

SEGNI DI SPERANZA

piccoli e semplici ma capaci di generare vita

Ci vuole del coraggio!

Anzi, a ben vedere, è necessaria anche una buona dose di follia.

Probabilmente coloro che si ritengono persone illuminate, potrebbero scambiare sia il coraggio che la follia per pie illusioni di anime belle poco capaci di guardare e interpretare nel giusto modo la Storia.

Spesso, coloro che si ritengono esperti analisti, abili a vivisezionare quanto accade nelle vicende umane odierne, con un sorriso colmo di ironia e un pietoso sguardo compassionevole, scrollano la testa per l'ingenuità dei coraggiosi e dei folli, invitando tutti quanti invece a un sano e pragmatico realismo!

Ebbene sì! Noi siamo invece coloro che, pur in mezzo alle vicende nefaste che agitano oggi l'umanità, hanno ancora il coraggio di mettere in luce i segni di speranza presenti.

Abbiamo infatti il coraggio, e anche la follia, di pensare che nonostante i guai e i danni evidenti e innegabili, anche l'uomo odierno sia ancora capace di offrire e realizzare buoni segni di speranza.

La speranza infatti non è ottimismo a buon prezzo.

Non è neppure un vago sentimento buonista che lascia il tempo che trova. Essa è piuttosto uno sguardo coraggioso e lucido al bene che è ancora presente in mille rivoli fatti da gesti, da azioni, da stili, da presenze positive che lasciano dietro di sé profumo di vita buona.

Nell'anno del Giubileo che solo da pochi giorni abbiamo iniziato a vivere, siamo chiamati anche noi, come singoli e come Comunità, a contribuire nell'offrire dei segni di speranza che vadano a vantaggio di chi abita questo Territorio, specialmente dei ragazzi, delle famiglie e di chi vive momenti di malattia e solitudine.

La testimonianza dell'amore fraterno e dell'adesione gioiosa e fiduciosa a Gesù e al suo Vangelo, sono il primo "segno" di speranza che offriamo a tutti.

Anche la presenza e il sostegno di molti alle varie iniziative presenti sia nella Comunità Pastorale che in quella civile, pur se piccole, semplici e poco appariscenti, sono ulteriori segni di speranza che vengono seminati nel cuore di questa umanità sofferente e dilaniata dall'odio che produce solo morte, dolore e desolazione.

Nell'Anno di Grazia del Signore pertanto il miglior augurio è quello di essere, là dove ciascuno vive, un segno di speranza e di rinnovamento!

don Claudio